

Calcio L'opinione di Castagner sulla «goleada»

«Una domenica diversa che ha fatto capire tante cose»

Per il tecnico del Milan quattro sono i motivi: l'arrivo di autentici fuoriclasse, un generale ritardo nella preparazione, la scelta di nuove formule tattiche e una nuova mentalità

MILANO — «La giornata di domenica è stata una giornata importante per il nostro calcio. Importante e utile. Per un attimo le parole di Ilario Castagner sono...

richiedono sempre molto tempo. Il campionato ha trovato molti ancora in fase di rodaggio, un passaggio in cui è anche facile sbagliare e sbandarsi.

denza e gli avversari ne hanno approfittato. Questo significa che da domenica conterà soprattutto la prudenza? Si torna al calcenacolo?

Sul primo punto credo ci sia poco da spiegare, basta fare il nome di Zico. «Certo Zico, ma non solo lui. Sui campi italiani ci sono quest'anno grandi campioni, autentici fuoriclasse. E non solo uno per squadra il che semplificherebbe le cose...

«Per la zona non bisogna dimenticare che ci vogliono giocatori adatti. Io non credo alla zona pura ma a quella mista e vedo che una sua applicazione corretta dà buoni risultati».

Ma se tutti saranno prudenti addio reti. «Non è vero. Certo meno reti di domenica scorsa. Ma con i campioni che giocano quest'anno i gol non mancheranno. Molti, ma non troppi».

Gianni Piva

Pugilato Entrambi hanno vinto, Nino ai punti e Mancini per kappao

La Rocca ha incantato il «Garden» Per «Boom Boom» un po' di paura

Il Madison pieno di italo-americani - Il peruviano Orlando Romero ha ferito il campione mondiale dei leggeri colpendolo due volte all'arcata sopraccigliare sinistra - Coraggiosa difesa di Cheatham vero e duro combattente

Era una notte particolare, quella del 15 settembre, per entrambi. Naturalmente alludiamo a Ray «Boom Boom» Mancini siciliano dell'Ohio per via...



LA ROCCA

«Boom Boom» Mancini e Nino La Rocca entrambi vittoriosi come, del resto, voleva il pronostico.

Il sanguinante «Boom Boom», con un «crocet» sinistro davvero micidiale, ha chiuso la intensa partita al 116° secondo del nono round quando l'arbitro portoricano Tony Perez ha decretato il k.o. dello sfidante Orlando Romero, un animoso ragazzo giunto dal Perù...

Non riesce a rialzarsi in tempo e per Romero è la prima sconfitta della sua carriera. Prossimamente lo spicciolato «Boom Boom» affronterà il nifastazione allestita da Bob Arum e Rodolfo Sabbatini, ha visto i primi quattro rounds abbastanza alteri.

Oltre a Bob Arum l'impressione della potente Top Rank, i severi esaminatori erano gli esperti pugilistici e dello spettacolo delle maggiori catene televisive statunitensi, incominciando dall'A.B.C. che ha trasmesso il suo «fight» con «Irish» Jerry Cheatham, che poi sono stati i favoriti della folla di New York, in particolare dei paesani nostri della «Little Italy» che hanno potuto applaudire Ray

più dei pugni mondiali e che adesso tenta di ridiventarlo dopo lo straordinario successo di pubblico, di dollari, di spettacolo ottenuto lo scorso 16 giugno quando il risorto Roberto Duran ha strappato al giovane Dayer Moore Jr il campionato dei medi-jr W.B.A.

Anche il secondo «show» presentato nel «Garden» ha ottenuto i favori della folla di New York, in particolare dei paesani nostri della «Little Italy» che hanno potuto applaudire Ray

Round dopo round il volto di Cheatham si è gonfiato, l'americano ha traballato nel terzo assalto e nel settimo, ma stringendo i denti il gladiatore dell'Arizona ha terminato la sua ingrata fatica in piedi. Nino La Rocca in mattinata, come del resto l'avversario, aveva accusato un peso di 150 libbre (kg. 68,038), ha quindi combattuto oltre il limite di welter. È piaciuto, l'America gli riaprirà le porte e non mancheranno i dollari.

Giuseppe Signori

Precisazione sulle sue dichiarazioni

Boniek: «È una storia che mi ha rattristato»

TORINO — Anche ieri mattina allo stadio comunale di Torino giornalisti e tifosi attorno a Zibi Boniek. Il giocatore polacco ha ormai conquistato nella Juventus un ruolo di primo piano rimontando la china delle permissività manifestate sul suo rendimento lo scorso campionato.

Boniek — non si può certo pensare che un problema complesso come quello della situazione in Polonia possa essere liquidato con una battuta. Il fatto che alcuni miei connazionali abbiano chiesto asilo politico mi ha reso triste, non ho comunque intenzione di dare un giudizio politico su questo fatto.

Allarme rientrato per l'inglese

Francis è già guarito: giocherà contro la Roma

Dalla nostra redazione GENOVA — Nonostante il cielo cupo che ormai da un paio di giorni minaccia pioggia, Trevor Francis è uscito di casa ieri mattina di buon'ora e si è recato a fare una distensiva passeggiata per le strade di Nervi insieme al figlioletto Matthew. E la cavigliata? «Tutto OK — dice — contro la Roma sarò al mio posto».



TREVOR FRANCIS

se ha rifilato all'Inter domenica scorsa. Pensare di dover fare a meno del suo apporto in quella che viene considerata una delle più importanti partite di tutto il campionato era una prospettiva da togliere il sonno ad Ulivieri e a tutti i sostenitori della Samp.

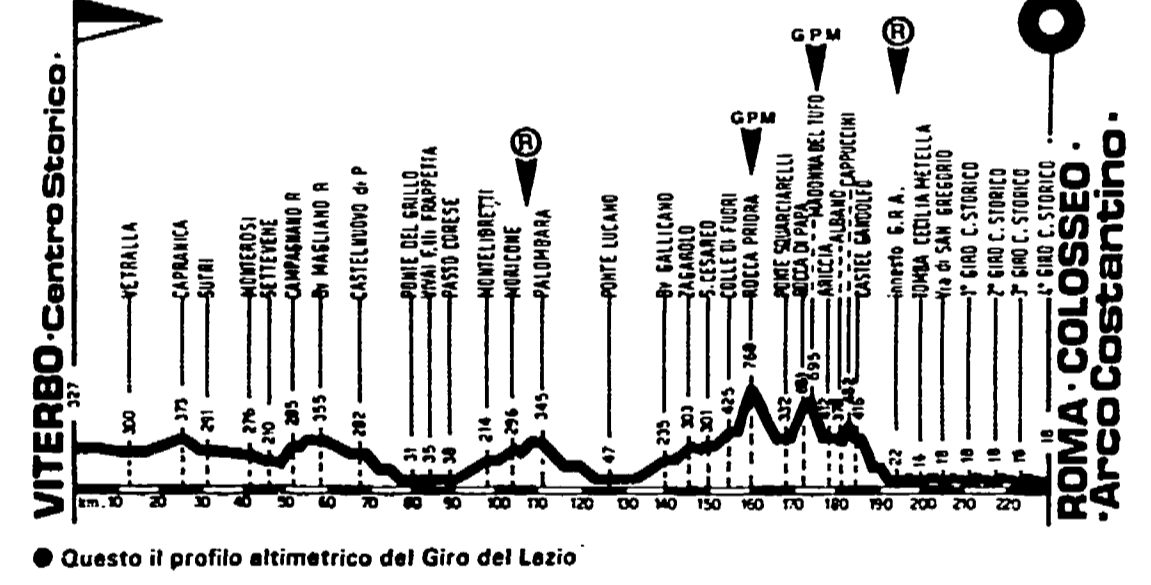
Ciclismo Si corre oggi una delle più interessanti gare di fine stagione (tv2, ore 16)

Il Giro del Lazio non cambia strade Moser e Saronni sono sempre i favoriti

Il trentino appare in buona forma e desideroso di mettere a segno un importante successo - L'ex campione del mondo parla di «nausea» di bicicletta, ma tenterà di vincere questa classica che manca nel suo albo d'oro

Dal nostro inviato VITERBO — L'arrivo anche quest'anno è all'arco di Costantino; cambia invece la prima parte, il prologo. Quest'anno il circuito conclusivo nel cuore di Roma è il Giro del Lazio, una delle classiche del ciclismo di fine stagione, è sostanzialmente rimasto immutato nei suoi contenuti tecnici, late e quelli delle ultime edizioni. Nel finale la salita di Rocca Priora, di Rocca di Papa e della Madonna del Tufo, l'erta dei Cappuccini subito fuori Albano e quindi il circuito conclusivo nel cuore di Roma.

di Beppe tuttavia c'è adesso il Super Prestige, una challenge che è quasi un titolo mondiale. Per segnare punti decisivi dovrà vincere mercoledì prossimo la Parigi-Bruxelles. La sua concentrazione di conseguenza sarà più marcata in quella corsa che non in questa.



Questo il profilo altimetrico del Giro del Lazio

Totocalcio Totip table with columns for teams and scores.

Per fortuna, comunque, l'allarme è rientrato e Francis giocherà. Ieri pomeriggio il medico gli ha comunicato di saltare l'allenamento previsto sul campo di Bogliasco mentre è probabile che Francis parteciperà al lavoro di rifinitura programmato per questa mattina.

Probabilmente il più deciso ad assegnarsi un ruolo primario in questo giro del Lazio è Moser. Il trentino, che porta sulle spalle il peso di un mondiale clamorosamente fallito dopo le promesse, è forse in condizioni di offrire un altro dei suoi «numeri» tutto estro e potenza. Nella kermesse che giocherà a Viterbo ha fatto da introduzione alla corsa di oggi ha vinto ed ha fatto capire che non trascura nessuna possibilità di vittoria, piccola o grande che sia.

E intanto la Bottecchia offrirebbe a Hinault due miliardi di ingaggio

VITERBO — Le possibilità che Bernard Hinault venga a correre in Italia nella prossima stagione per i colori della Bottecchia-Malvor sono aumentate al 90%. Lo ha detto alla punzonatura del Giro del Lazio il direttore sportivo della squadra italiana Dino Zandegù.

SPORT FLASH

Prost resta alla Renault. TRIESTE — Il pilota francese Alain Prost, attuale leader del mondiale di F1 resterà l'anno prossimo alla Renault... A Trieste Italia-Gran Bretagna J. di giinnastica. L'Olimpica per l'amichevole con il Portogallo. Non si correrà la Fasano-Selva di Fasano. Giochi del Mediterraneo: oro e bronzo per il judo.

L'Italia subito in campo contro la Romania

Oggi il via in RDT ai campionati europei

TRIESTE — Inizia oggi in terra tedesco-democratica il più importante test stagionale per il neoc t.d. della nazionale azzurra di pallavolo maschile Silvano Prandi: gli Europei. L'Italia si presenta all'appuntamento dopo una lunga e proficua parentesi estiva in cui sembra aver ritrovato la grinta degli anni migliori.

Atletica Il tecnico sovietico Kuznetsov spiega l'assenza di grandi risultati

Dopo Kuts e Borzov c'è il vuoto

L'Unione Sovietica raccoglie sempre molte medaglie ai Giochi olimpici. Ne raccoglie più degli Stati Uniti (e tra i punti di riferimento non ci possiamo dimenticare il mezzofondista Mosca-80 dove gli americani non c'erano) soprattutto perché grazie alle sue innumerevoli scuole sportive riesce a produrre campioni in tutte le discipline. Gli Stati Uniti invece sono una nazione di massa mediale nel sollevamento pesi, nella lotta e nella ginnastica e cioè in discipline che di medaglie ne danno molte.

Domato Viaceslav Skomorokov campione d'Europa dei 400 nel '69 ad Atene. I velocisti del giro di pista Viktor Markin e Nikolai Cernetski sembrano che non maturino mai. Il mezzofondista Dmitri Dmitrev non è più un ragazzino, visto che ha 27 anni. A Helsinki ha fatto solo il quarto posto sui 5 mila nonostante una coraggiosa corsa d'attacco perché in volata non riuscì a battere nemmeno Margherita Gargano.

«Abbiamo molte scuole sportive che vanno ognuna per conto suo». Riusciamo a controllare l'atletica femminile, con un coach a Leningrado e un altro a Mosca, ma non ce la facciamo con quella maschile dove ogni repubblica ha più di una scuola e più di un allenatore. Le informazioni si disperdono. Se la base d'insegnamento è comune — ma non sempre è così — sono

diverse le metodologie. È una spiegazione corretta che non chiarisce le enormi differenze tra specialità. Come si vede, la Russia ha due scuole più valide del Mondo per il martello (a Leselidze, Mar Nero) e a Irkutsk (Siberia centro-meridionale). Perché in queste specialità si tratta di gestire e organizzare un centinaio di atleti. Lo sprint e il mezzofondo invece hanno migliaia di praticanti. Come facciamo a raggruppare una massa così imponente di atleti? Può sembrare strano ma ci manca un allenatore in grado di unificare le varie correnti di pensiero. Il male del nostro mezzofondo e del nostro sprint è che abbiamo troppe scuole. Quando Vassili Kuznetsov (che non ha niente da spartire col Vladimir Kuznetsov medagliato d'argento nel javelotto ai Campionati europei di Berna-54) parla del martello si i-

Remo Musumeci